

IL SETTORE RALLENTA

Indagine congiunturale costruzioni
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

I dati del terzo trimestre dell'anno confermano la fase di rallentamento congiunturale che sta attraversando il settore delle costruzioni ticinese. Le continue lievi flessioni degli ordinativi frenano la marcia settoriale e di riflesso la situazione reddituale delle imprese seguita a indebolirsi. Nonostante la fase poco brillante, la situazione degli affari è ancora giudicata complessivamente soddisfacente.

All'orizzonte gli imprenditori intravedono nuove flessioni degli ordinativi e dell'attività con possibili ripercussioni negative anche sui livelli d'impiego.

Costruzioni

Nel corso del terzo trimestre del 2015 il settore delle costruzioni ticinese seguita, così come già rilevato nei periodi precedenti, a emanare segnali di rallentamento. La nuova, seppur lieve, flessione trimestrale degli ordinativi frena la marcia del settore. Infatti, il 77% degli imprenditori intervistati dichiara un livello d'attività inalterato su base trimestrale, il 17% lamenta una contrazione e solo il 6% dichiara un rialzo. Il 40% del fattura-

to è generato da opere di ristrutturazione e di manutenzione, le capacità tecniche di produzione sono sfruttate a un grado del 73%, mentre il livello d'impiego è giudicato complessivamente eccessivo per rapporto alle necessità. Ne risulta che la situazione reddituale delle imprese è nuovamente peggiorata nel 37% dei casi, rimasta stabile nel 57% e migliorata per il 6%. Nonostante il rallentamento settoriale, la situazione delle imprese è giudicata a ottobre né buona né cattiva

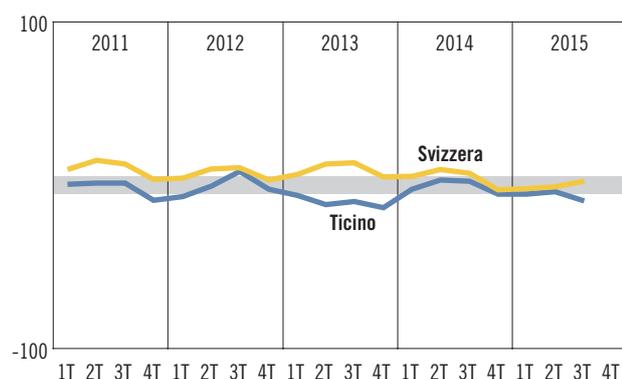
dal 72% degli impresari interpellati, buona dal 19% e cattiva dal 9%.

Le riserve di lavoro per ancora 4 mesi potrebbero quantomeno mitigare le **prospettive** negative formulate dagli operatori, che a tre mesi si attendono un calo degli ordini, dell'attività e dell'impiego, e a sei mesi un inasprimento degli affari.

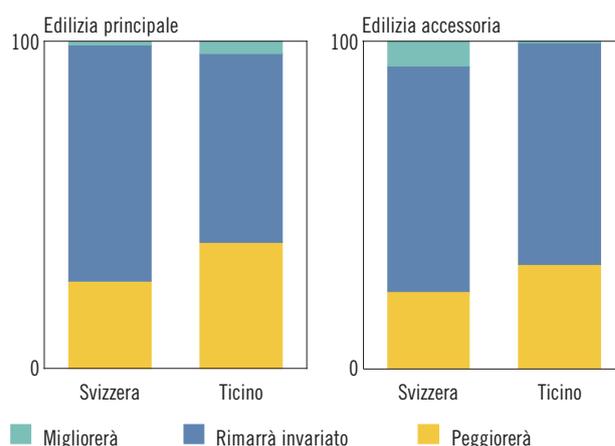
Edilizia principale

Continua anche nel terzo periodo dell'anno la fase congiunturale anemica dell'edilizia principale, dettata dal calo dell'attività ravvisato nell'edilizia che prevale sui lievi rialzi constatati nel genio civile. Come ravvisato nei trimestri precedenti, gli imprenditori del sottocomparto dell'edilizia seguitano a patire le flessioni degli ordinativi (riscontrate dal 40% degli interpellati). Di riflesso, il livello d'attività (un terzo del quale generato da opere di ristrutturazione e di manutenzione) è in flessione trimestrale e la situazione reddituale delle imprese è peggiorata secondo il 56% degli interpellati (migliorata solo per l'1%).

F. 1 Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lasciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 2 Prospettive sull'andamento degli affari nelle costruzioni per il semestre seguente (in %), in Svizzera e in Ticino, nell'ottobre 2015



IL SETTORE RALLENTA

Indagine congiunturale costruzioni
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

Inoltre, sia le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado del 69%, che l'impiego, quest'ultimo in leggera contrazione trimestrale, sono giudicati eccessivi rispetto alle necessità. In tale contesto la situazione degli affari di ottobre è giudicata buona dall'11% degli interpellati, né buona né cattiva dal 75% e cattiva dal 14% (le stesse quote dodici mesi fa erano rispettivamente del 31%, 59% e 10%). Per contro, beneficiando di una lieve ripresa degli ordinativi, aumenta leggermente il livello d'attività del genio civile (dove il 20% del fatturato è generato da opere di ristrutturazione e manutenzione). Ne consegue che la delicata situazione reddituale delle imprese ritrova perlomeno stabilità. Parallelamente, le capacità tecniche di produzione, sfruttate a un grado dell'82%, e l'impiego, stabile su base

trimestrale, sono giudicati eccessivi per rapporto alle necessità. Circostanze tali per cui la situazione degli affari di ottobre è giudicata buona dal 21% degli imprenditori, né buona né cattiva dal 77% e cattiva dal 2%.

Gli operatori dei due sottocomparti, che vantano riserve di lavoro per 4 mesi nell'edilizia e per 6 mesi nel genio, convergono nel **prospettare** per i prossimi tre mesi cali degli ordini, dell'attività e dei livelli d'impiego, e a sei mesi un deterioramento dell'andamento degli affari.

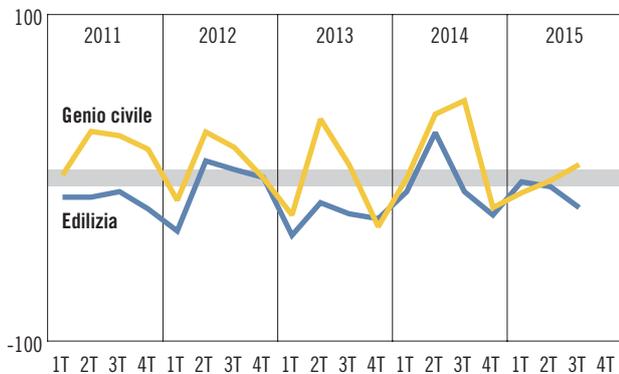
Edilizia accessoria

Nel corso del terzo trimestre, l'andamento dell'edilizia accessoria ticinese subisce una frenata. Il calo generalizzato degli ordinativi si ripercuote negativamente sull'evoluzione trimestrale

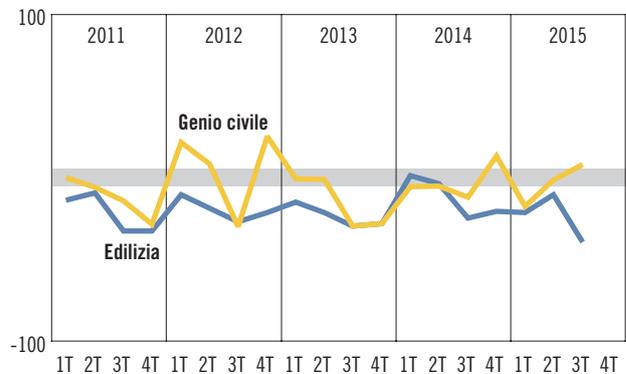
dell'attività, sia nelle aziende dedite ai lavori di completamento, dove stagna, sia in quelle dedite ai lavori d'installazione, dove la progressione ancora positiva rallenta notevolmente. In tale contesto, in entrambi i sottocomparti la situazione reddituale resta perlomeno inalterata, mentre la situazione degli affari di ottobre è giudicata da oltre l'80% degli operatori né buona né cattiva e da poco meno del 20% buona (nessuno la reputa cattiva).

Con ancora importanti riserve di lavoro, valutate in 6 mesi per le aziende d'installazione e in 4 mesi per quelle di completamento, le **prospettive** formulate dagli imprenditori di entrambi i sottocomparti sono negative: per i prossimi tre mesi prevedono un calo degli ordini e dell'attività, e a sei mesi una flessione dell'andamento degli affari.

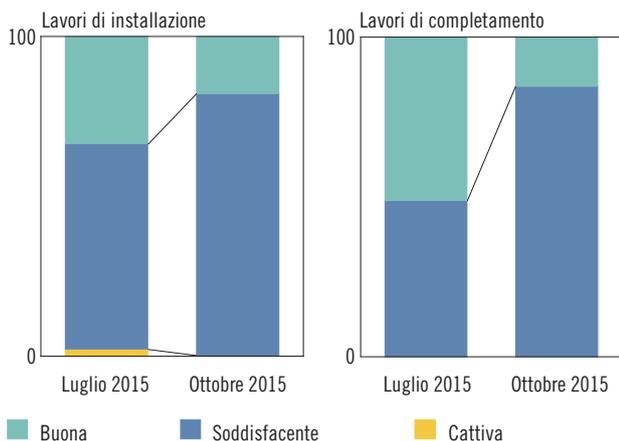
F. 3
Andamento dell'attività nell'edilizia principale rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



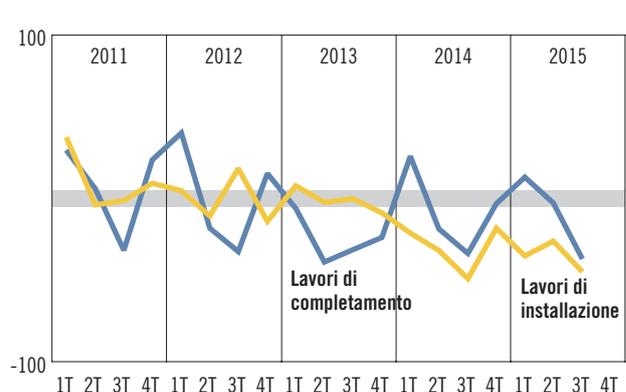
F. 4
Prospettive sulla richiesta di prestazioni nell'edilizia principale per il trimestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 5
Pareri sulla situazione degli affari nell'edilizia accessoria (in %), in Ticino, da luglio 2015



F. 6
Prospettive sulla richiesta di prestazioni nell'edilizia accessoria per il trimestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



IL SETTORE RALLENTA

Indagine congiunturale costruzioni
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2015

L'opinione

L'aria che respirano gli imprenditori del settore ticinese della costruzione sta cambiando. Dopo diversi anni durante i quali le occasioni di lavoro non sono mancate, ecco che questo settore trainante per l'economia cantonale mostra chiari segnali di rallentamento. Lo conferma anche la statistica del KOF relativa al terzo trimestre del 2015 dalla quale emergono due aspetti particolarmente preoccupanti: la diminuzione del grado di sfruttamento delle capacità tecniche di produzione aziendali (scese attorno al 70%) e il livello

d'impiego valutato come eccessivo per rapporto alle necessità delle imprese. Tutto ciò preannuncia futuri interventi di ridimensionamento della struttura aziendale, in particolare per le ditte attive nelle regioni periferiche, che soffrono particolarmente il blocco delle residenze secondarie deciso dal popolo nel 2012. Nonostante l'imminente chiusura di alcuni grandi cantieri viari e le difficoltà finanziarie in cui versano gli enti pubblici, sembra tenere un po' meglio il settore del genio civile, anche se l'avvicinarsi del periodo invernale non aiuta di certo.



Nicola Bagnovini
Direttore della
Società svizzera impresari
costruttori (SSIC-Ti)

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

09 Costruzioni e abitazioni